

# Informati@zziamoci

## La digitalizzazione e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura

### 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il progetto di ricerca nasce dall'indagine "Dalla fila al mouse" terminata nel mese di maggio 2012 e che sarà presentata pubblicamente il 24 ottobre 2012 in Regione Lombardia.

L'elaborazione dei dati raccolti e la loro analisi hanno permesso di verificare che la variabile che incide maggiormente sui comportamenti di consumo legati ai servizi digitalizzati è il titolo di studio seguita dall'età e dalla professione esercitata. La variabile di genere non pare incidere in modo particolare rispetto all'utilizzo dei servizi online, bensì incide notevolmente sulle ragioni dell'accesso e, di conseguenza, sulla tipologia dei servizi utilizzati.

Detto in altri termini, dalla ricerca non emerge un digital divide di genere, bensì una differenziazione in merito alle tipologie di servizi consultati e utilizzati. Ciò trova conferma nell'indagine ISTAT del 2010: "Cittadini e nuove tecnologie" di cui riportiamo alcuni stralci

### ...L'UTILIZZO

Dichiara di utilizzare il personal computer il 57,2% degli uomini, a fronte del 47,4% delle donne, e naviga in Internet il 56,6% degli uomini e il 46,7% delle donne.

Va rilevato, comunque, che, fino ai 34 anni, le differenze di genere sono molto contenute e tra i ragazzi di 11 e 19 anni si registra un "sorpasso" femminile. Il divario tecnologico, a favore degli uomini, si accentua a partire dai 35 anni e raggiunge il massimo tra le persone di 55 e 59 anni, con circa 17 punti percentuali di differenza fra uomini e donne sia per quanto riguarda l'uso di Internet che del pc.

Rispetto al 2010 le donne fanno registrare incrementi maggiori sia per quanto riguarda l'uso del personal computer che per quanto riguarda l'utilizzo di Internet. In particolare, sono le donne tra i 35 e i 44 anni a far registrare gli incrementi più significativi.

### I CONTENUTI

Nel mondo della rete si manifestano anche alcune specificità di genere. Gli uomini sono più attivi delle donne nello scaricare software (35,4% rispetto al 18,9% delle donne), nell'usare servizi bancari (36,5% rispetto al 27,2% delle donne), nonché nel cercare informazioni su merci e servizi (71,5% rispetto al 64,4%) o cercare di vendere merci o servizi (16,7% rispetto al 7,4% delle donne), nel leggere o scaricare giornali, news, riviste (53,7% rispetto al 47,9% delle donne). Le donne, al contrario, si dimostrano più interessate e propense ad

utilizzare il web per reperire informazioni sanitarie (52% delle donne contro il 39% degli uomini) e per cercare informazioni su attività di istruzione o corsi di qualunque tipo (38% contro il 34,5% degli uomini).

## LA P.A. ONLINE

Non si registrano differenze di genere significative nell'usare Internet per relazionarsi con la PA, mentre si riscontrano differenti modelli di utenza in funzione dell'età. Sono, infatti, soprattutto gli adulti tra i 45 e i 64 anni ad utilizzare Internet come canale di comunicazione e di scambio con la PA: oltre il 43% delle persone di questa fascia di età ha consultato i siti della PA per acquisire informazioni (con un picco del 47% tra i 55 e i 59 anni) e circa un terzo per scaricare moduli.

## 2. LA DOMANDA

Sulla base di questi dati sorge la curiosità di conoscere più analiticamente in che modo il genere influisca sulla fruizione dei servizi online messi a disposizione dalla P.A. In particolare, è possibile ipotizzare che i servizi online rendano più semplice la conciliazione dei tempi di cura familiare con quelli di lavoro? Non si tratta di fare un confronto tra generi, bensì di verificare se e quanto la digitalizzazione aiuti le donne nell'impresa di gestire il carico di cura familiare senza rinunciare alla professione.

## 3. IL DISEGNO DI RICERCA

La ricerca sul rapporto tra digitalizzazione e conciliazione si svilupperà lungo tre direzioni:

- a.) elaborazioni dei dati raccolti nella precedente indagine utilizzando la variabile di genere – sono stati intervistati 198 maschi e 225 femmine - per arrivare a definire non tanto le differenze tra uomini e donne bensì alcune tipologie di donne in relazione alle nuove tecnologie;
- b.) comparazione di queste elaborazioni con altre fonti statistiche e risultati di indagini su campioni di popolazione lombarda al fine di validare il dato rilevato e, dove possibile, approfondirlo con riflessioni adeguate e attendibili;
- c.) approfondimento qualitativo sul tema del rapporto vissuto e desiderato tra nuove tecnologie e conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro. Si terranno tre focus group che coinvolgeranno 7/8 donne simili per età (35-45 anni) carico familiare (almeno un figlio under 16 anni cioè in età di obbligo scolastico) e carico lavorativo. Diverse saranno le tipologie di impiego: dipendente vs. autonomo, full-time vs. part-time, privato vs. pubblico... Le donne saranno selezionate in tre città lombarde di media grandezza dove i servizi online sono implementati in modo ampio ed efficace: Monza, Vigevano e Trezzo sull'Adda (o Varese).

## 4. IL PRODOTTO

I risultati dell'indagine saranno raccolti e organizzati in un report di indagine che sarà reso disponibile online nel sito web ideato nell'ambito del progetto complessivo di cui questo approfondimento è parte integrante.

Milano, 20 novembre 2012